

CASTELLO DEL POGGIO franco-fine CDP1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Aree di versante o di crinale caratterizzate da pendenze abbastanza esigue (15 - 20%). I substrati di origine sono formati dalla mescolanza, dovuta alle lavorazioni profonde, tra i depositi fini sottostanti riferibili al Terziario Piemontese (marne e argille) ed un suolo più vecchio posto al di sopra, caratterizzato da colori bruni o bruno rossastri. L'uso del suolo è per la maggior parte agrario, con presenza di vigneto (in regresso nel Monferrato) e di nocciolo (nelle Langhe) nelle parti a maggiori pendenze e cerealicoltura in asciutta nelle aree pseudopianeggianti.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli con un'elevata profondità utile alle radici, con limitazioni dovute esclusivamente al drenaggio non perfetto. La permeabilità è bassa o moderatamente bassa, la falda è molto profonda e non ha alcun'influenza sul profilo.

Profilo: Il topsoil ed il subsoil hanno, nella maggior parte dei casi, caratteristiche molto simili poiché le lavorazioni profonde che si compiono all'impianto dei vigneti, un tempo molto estesi su questi suoli, hanno provocato un rimescolamento degli orizzonti. Il colore è bruno giallastro scuro, a volte con riflessi più giallo oliva se maggiore è la componente derivante dal substrato Terziario. La reazione è neutra o subalcalina e la presenza di carbonato di calcio è molto variabile secondo l'origine di questi suoli: è variabile da pochi punti percentuali ad oltre il 20%, in alcuni casi inoltre si possono trovare orizzonti completamente decarbonatati. La tessitura è variabile da franca a franco-argillosa, al limite con la franco-limoso-argillosa e l'argillosa. In alcuni casi è evidente all'interno del profilo la sovrapposizione tra questi depositi rimescolati ed il substrato Terziario, che ha evidentemente caratteristiche del tutto differenti.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustorthent, fine-loamy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura fine

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PIEM0377

Localizzazione: CASC. CORNAREA CANALE (CN)

Pendenza: 10°

Esposizione: 100°

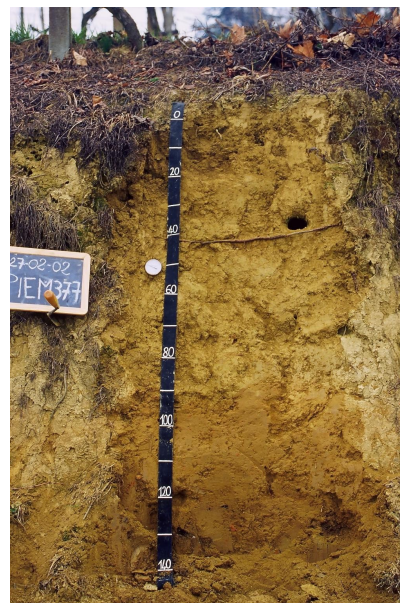
Uso del suolo: Vigneti

Litologia: Sabbie calcaree

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 30 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori > 0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento nessuno; radicabilità 90 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione debole; non adesivo; debolmente plastico; calcareo; limite inferiore graduale. Orizzonte AC : 30 - 90 cm; umido; colore bruno giallastro chiaro (2,5Y 6/4); tipo colore ossidato; screziature 10 %, con dimensioni medie di 8 mm, con limite chiaro, dominanti di colore grigio chiaro (5Y 7/1), secondarie di colore giallo olivastro (2,5Y 6/8); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; macropori < 0,1 % con dimensioni medie >5 mm; radici 6/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; calcareo; masse di ferro-manganese 1 %, 1 mm, presenti nella matrice; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Btb : 90 - 140 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/4); colore delle facce bruno (7,5YR 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare grossolana di grado moderato; macropori > 0,4 % con dimensioni medie <1 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento verticale; radicabilità 80 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; calcareo; pellicole primarie : ponti di argilla (tra i granuli di sabbia) 0 %, presenti n.i.; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	AC	Btb
pH in H ₂ O	8.5	8.6	8.3
Sabbia grossolana %	1.1	1.4	1.1
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	21.0	14.0	21.6
Argilla %	20.0	19.4	18.8
CaCO ₃ %	8.2	8.4	1.6
C organico %	0.35	0.23	0.53
N %	0.08	0.06	0.08
C/N	4.4	3.8	6.6
Sostanza organica %	0.60	0.40	0.91
C.S.C. meq/100g	10.0	9.6	12.8
Ca meq/100g	9.2	8.2	11.9
Mg meq/100g	0.7	1.3	0.8
K meq/100g	0.2	0.1	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	5	2	2
Saturazione basica %	100	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

E' ben riconoscibile l'epipedon ochrico che si sovrappone ad un orizzonte dove sono evidenti frammenti di orizzonti argillici e cambici ormai, completamente rimescolati con il substrato sottostante.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-BC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
AGL1		Typic Ustorthent, fine, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	Tipica alternanza a chiazze con Entisuoli derivanti dai depositi Terziari astigiani.
ARA1		Typic Ustorthent, fine-silty, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	Tipica alternanza a chiazze con Entisuoli derivanti dai depositi Terziari astigiani.
VMD1	C5	Vertic Haplustalf, fine-silty, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	I suoli VALMADONNA hanno colori 7,5YR o 10YR (Munsell) lungo tutto il profilo.
CCC1	C5	Typic Ustorthent, fine-loamy, mixed, calcareous, mesic	Fase Associata	Tipica alternanza a chiazze con Entisuoli derivanti dai depositi Terziari astigiani. Le classificazioni attualmente coincidono in quanto non esiste più la vecchia classificazione ARENT.

Data di aggiornamento

25/06/2025

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Dalla Azienda agricola Castello del Poggio site nel comune di Portcomaro (AT).

Note

Suoli classificati in precedenza Haplic Ustarent. La recente classificazione USDA non prevede questo tipo di suolo che è caratterizzato da un rimescolamento di antichi Alfisuoli quasi irriconoscibili se non per qualche porzione rossastra più argillosa.

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Ottima all'interno di tutto il profilo.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Malgrado le tessiture siano in alcuni casi abbastanza fini la pendenza, anche se lieve, consente un veloce smaltimento delle acque di precipitazione.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

240 mm

Da moderata ad alta in funzione di una tessitura abbastanza fine e per l'assenza di limiti evidenti all'approfondimento degli apparati radicali.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Buona

Complessivamente questi suoli possono essere considerati discreti poiché hanno una tessitura abbastanza equilibrata che non limita le lavorazioni e contemporaneamente consente la formazione di una buona riserva idrica. Rispetto alla maggior parte delle serie di queste aree la minore presenza di carbonato di calcio totale ed attivo evita o comunque riduce i rischi di clorosi ferrica sulle colture sensibili. La C.S.C. non è elevata ma la saturazione basica è completa, è darilevare una carenza di potassio che è peraltro tipica della maggior parte dei suoli di queste aree.

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

Soprattutto a causa della pendenza dei versanti.

Lavorabilità

Scarsa

Soprattutto a causa della pendenza dei versanti.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Scarsa

A causa della pendenza e del moderato rischio di perdita di trazione, soprattutto dopo le precipitazioni.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Erosione ed acidificazione sono gli unici fenomeni rilevati. In ogni caso sono presenti con un'intensità poco accentuata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Tra i suoli collinari piemontesi questi possono essere annoverati tra quelli a migliore attitudine agraria. La cerealicoltura (grano ed orzo) non irrigua ha discrete potenzialità, così come altre colture quali tabacco, soja e colza. La frutticoltura ottiene risultati accettabili nelle aree a clima migliore; la coltura del nocciolo, meno esigente, ha una diffusione maggiore. La viticoltura è in regresso anche se è ancora molto presente, qualitativamente le produzioni sono buone anche se non raggiungono quelle ottenibili sulle serie CASTELNUOVO CALCEA e VINCHIO. Per quanto riguarda l'arboricoltura da legno impianti di ciliegio e noce trovano condizioni pedologiche ottimali. Dal punto di vista forestale rovere, roverella, cerro, orniello e ciliegio paiono essere le specie più adatte.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato